LA SCELTA DI OCCHIUTO CHIUDE VENT'ANNI DI ESCLUSIONE

Crotone avrà un nuovo ospedale

MARILINA INTRIERI

L'investimento di 300 milioni di euro destinato al nuovo ospedale di Crotone rappresenta molto più di un finanziamento. Segna la conclusione di una disparità che il territorio crotonese ha subito per oltre vent'anni.

Nel dicembre 2007, durante la presidenza della Regione di Agazio Loiero, fu sottoscritto con il Governo l'Accordo di programma integrativo per l'edilizia sanitaria che prevedeva la realizzazione di quattro nuovi ospedali: Catanzaro, Vibo Valentia, Sibaritide e Piana di Gioia Tauro. Crotone rimase esclusa da quel grande piano infrastrutturale.

Quella programmazione rispondeva alla scelta di ridisegnare la rete ospedaliera calabrese attraverso il rafforzamento di alcuni poli sanitari ritenuti strategici per bacini territoriali più ampi: Catanzaro per l'area centrale, Vibo Valentia per il versante tirrenico, la Sibaritide per l'alto Jonio cosentino e la Piana di Gioia Tauro per l'area reggina. Per Crotone, invece, si ritenne erroneamente sufficiente il potenziamento e l'adeguamento del "San Giovanni di Dio", rinviando la realizzazione di un nuovo ospedale.

In quella fase ero Deputata e dopo pochi mesi sarebbe caduto il Governo Prodi e, con la conclusione anticipata della legislatura, cessò anche il mio mandato parlamentare.

Parlai con la ministra della sanità rappresentandole che l'ospedale "San Giovanni di Dio" era caratterizzato da gravi criticità strutturali e non più adeguabile alle esigenze di una sanità moderna alla quale la provincia crotonese aveva diritto, al pari delle altre calabresi.

Pochi giorni dopo, con un'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Governo dichiarò lo stato di emergenza socio-sanitaria in Calabria e nominò Vincenzo Spaziante Commissario delegato, affidandogli anche il compito di dare attuazione all'Accordo di programma e di realizzare i quattro nuovi ospedali previsti.

Negli anni successivi l'incarico commissariale passò al Presidente della Regione, ma la programmazione continuò a riguardare solo quei quattro interventi, mentre Crotone rimase priva della prospettiva di un nuovo ospedale, dovendo puntare sull'ammodernamento parziale e insufficiente del presidio esistente.

Rimase in me la convinzione che l'esclusione di Crotone da quel programma fosse profondamente iniqua.

Oggi lo scenario cambia radicalmente. Con il nuovo programma di investimenti Inail, che assegna 300 milioni di euro a Crotone, la provincia entra finalmente tra i territori destinatari di una grande opera di edilizia sanitaria, superando un'esclusione che aveva segnato la programmazione regionale degli ultimi due decenni.

Non è soltanto una questione economica: è il riconoscimento del diritto dei cittadini crotonesi ad avere una struttura moderna, sicura e tecnologicamente avanzata, al pari degli altri grandi territori della Calabria.

L'investimento rappresenta un'opportunità che il territorio dovrà saper accompagnare con responsabilità e unità di intenti. Dopo quasi vent'anni di attese, Crotone può finalmente guardare alla realizzazione del nuovo ospedale come a un obiettivo concreto. La decisione assunta dal presidente Roberto Occhiuto chiude una lunga stagione di esclusione e restituisce a Crotone la prospettiva di una sanità moderna, efficiente, all'altezza dei diritti dei suoi cittadini.●